
CITTÀ DI SUSÀ

VIA PALAZZO DI CITTÀ, 39 – 10059 SUSÀ

APPALTO: GESTIONE SERVIZIO MENSA SCUOLE

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DOVUTI A INTERFERENZE
- DUVRI -**

AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ART.26 DEL D.LGS. 81/2008,
COME MODIFICATO DAL D.LGS. 106 DEL 3 AGOSTO 2009

DATA: 29/06/2012

REVISIONE N. 0

COMMITTENTE
Città di SUSÀ
Timbro e firma

APPALTATORE

Timbro e firma

**SCUOLA DIOCESANA PRIMARIA
PARITARIA SAN GIUSEPPE**
piazza Savoia, 23
Timbro e firma

INDICE

INTRODUZIONE	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	5
DEFINIZIONI	8
PARTE I – DESCRIZIONE DELL’APPALTO	10
1. DATI IDENTIFICATIVI, ATTIVITA’, LUOGHI OGGETTO D’APPALTO	10
1.1 Dati generali	10
1.2 Attività svolte	11
1.3 Luoghi di lavoro	11
1.4 Organigramma aziendale in materia di sicurezza e igiene del lavoro	11
1.5 Misure per la gestione dell’emergenza e del pronto soccorso	12
2. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ OGGETTO DI APPALTO E REQUISITI DELL’APPALTATORE	13
2.1 Descrizione dell’attività oggetto di appalto	13
2.2 Verifica dei requisiti dell’appaltatore	13
PARTE II - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
3. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	14
4. ELENCO DEI PERICOLI E RISCHI CONSIDERATI	16
4.1 Pericoli	16
4.2 Rischi	18
5. RISCHIO STIMATO E METODO DI VALUTAZIONE	20
6. RISCHIO MISURATO	23

PARTE III – RISCHI DELL’IMPRESA COMMITTENTE	24
7. PERICOLI E RISCHI RELATIVI ALL’AREA DI INTERVENTO	24
7.1 Pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente di lavoro	24
7.2 Misure di Prevenzione e Protezione necessarie per i pericoli e rischi specifici esistenti nell’ambiente di lavoro	24
PARTE IV - RISCHI PROPRI DELL’APPALTO	29
8. LAVORI IN APPALTO	29
8.1 Descrizione dei lavori da svolgere	29
8.2 Fasi temporali	29
8.3 Pericoli derivanti dai lavori in appalto	30
8.4 Rischi derivanti dai lavori in appalto	31
PARTE V - RISCHI DOVUTI AD INTERFERENZA TRA LE ATTIVITA’ DELL’IMPRESA COMMITTENTE E DELL’APPALTO	34
9. ATTIVITA’ SVOLTA, CRONOPROGRAMMA E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	34
PARTE VI – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	35
10. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE E GENERALI	35
10.1 Misure di prevenzione e protezione specifiche applicate ai rischi significativi dovuti ad interferenza	35
10.2 Norme comportamentali di carattere generali	38
10.3 Tesserino di riconoscimento	40
11. STIMA DEI COSTI	41
12. MODALITÀ’ ORGANIZZATIVE	42
13. ALLEGATI	43

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce adempimento formale a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. specificatamente all'art. 26, che norma l'affidamento dei lavori all'interno dell'Ente ad imprese o lavoratori autonomi esterni, con particolare riguardo in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare tali lavoratori e alle misure di prevenzione e di protezione adottate.

La procedura vale per tutte le categorie di lavoratori esterni (sia coloro che lavorano con continuità all'interno dell'Ente per interventi ordinari periodici programmati, sia coloro che vi accedono per intervento temporaneo), ad esclusione dei casi di appalto che rientrano nelle attività normate dal Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (cantieri mobili o temporanei).

Scopo di questo documento, oltreché stabilire i rapporti tra le parti, è fornire alla ditta appaltatrice operante presso i locali scolastici su appalto della CITTÀ SI SUSA tutte le informazioni necessarie per gestire le interferenze tra le attività e/o lavorazioni coinvolte nell'appalto e i pericoli da essi derivati, oltreché indicare le misure da adottarsi per eliminare dette interferenze.

La gestione delle interferenze avviene mediante:

- L'acquisizione del Documento di Valutazione dei rischi dell'impresa committente con specifico riferimento all'area ed attività oggetto di appalto.
- L'acquisizione del Documento di Valutazione dei rischi dell'impresa appaltatrice con specifico riferimento all'appalto in oggetto.
- La valutazione dei rischi dovuti ad interferenza.
- La definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare o gestire i rischi dovuti alle eventuali interferenze.

Il presente documento fa parte del Contratto di appalto e andrà condiviso e sottoscritto dall'appaltatore e dagli eventuali subappaltatori.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riporta l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 come modificato dal D.Lgs. 106/09:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

DEFINIZIONI

COMMITTENTE: è il Datore di lavoro dell'impresa presso cui si svolge l'attività. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

APPALTATORE: è il Datore di lavoro dell'impresa che svolge l'attività presso l'impresa committente.

CONTRATTO D'APPALTO: contratto con il quale una parte (appaltatore) assume verso l'altro (committente), con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro.

CONTRATTO D'OPERA: si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio, pervenendo al risultato concordato senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente

SUBAPPALTO: contratto tra appaltatore e subappaltatore, cui è estraneo il committente. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente.

NOLEGGIO (O NOLO) A CALDO: contratto tra il committente o un appaltatore ed il proprietario di un mezzo o attrezzatura che necessita di personale proprio della ditta proprietaria del mezzo o dell'attrezzatura per poterne usufruire. Si configura come noleggio a caldo, il nolo di un carrello elevatore con carrellista annesso.

INTERFERENZA: attività in appalto, somministrazione o subappalto svolta per conto del datore di lavoro committente in luoghi, aree, impianti, immobili, ecc., dove vengono svolti contemporaneamente altre attività di pertinenza del datore di lavoro committente.

INFORMAZIONE: il committente, nel ricevere c/o la propria realtà produttiva un appaltatore, deve renderlo edotto attraverso l'informazione sui rischi presenti nel sito dove l'impresa esterna andrà ad operare.

PERICOLO: è la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni (art. 2 D.Lgs 81/08). Deve essere considerato nelle varie condizioni in cui si può presentare, ovvero:

- **Pericolo in condizioni normali:** pericolo associato alle attività ordinarie previste.
- **Pericolo in condizioni anomale:** pericolo associato alle attività particolari previste (avviamento ed arresto macchina, interventi di manutenzione, modifica, ...).
- **Pericolo in condizioni di emergenza:** pericolo associato alle situazioni di criticità prevedibili (guasto, evento naturale, infortunio...).

RISCHIO: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione (art. 2 D.Lgs 81/08). Al concetto di rischio sono associate le seguenti ulteriori definizioni:

- **Rischio significativo:** livello di rischio che necessita l'applicazione di misure di prevenzione e protezione.
- **Rischio accettabile:** livello di rischio che, con riferimento agli obblighi di legge ed alla valutazione dei rischi effettuata, si ritiene di livello non significativo oppure rischio residuo ridotto, mediante l'applicazione di misure di prevenzione e protezione, ad un livello ritenuto tollerabile; rappresenta il livello di rischio che non necessita l'applicazione di ulteriori misure di prevenzione e protezione.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI DATI DALLE INTERFERENZE: il Datore di Lavoro Committente, in relazione all'esperienza maturata, ai tipi di contratto di appalto che stipula con imprese esterne (o con lavoratori autonomi) ed alle attività svolte in seno alla propria unità produttiva, valuta i rischi dati dalle interferenze e predisponde tale documento, indicando come eliminare o ridurre al minimo detti rischi.

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO: durante le attività lavorative, la compresenza di attività, alcune di competenza del Datore di lavoro committente e altre svolte dall'appaltatore o da più appaltatori, comporta che le due o più entità si informino reciprocamente, coordinandosi e cooperando al fine di prevenire il manifestarsi di situazioni di rischio, anche tramite apposite riunioni di coordinamento e reciproca informazione.

ONERI DELLE SICUREZZA: costi o oneri per eseguire tutte le attività oggetto dall'appalto in piena sicurezza. Tali oneri sono riferiti esclusivamente alle attività per eliminare o ridurre i rischi da interferenza.

PARTE I – DESCRIZIONE DELL'APPALTO

1. DATI IDENTIFICATIVI, ATTIVITA', LUOGHI OGGETTO D'APPALTO

1.1 DATI GENERALI

ENTE	CITTÀ DI SUSA
SEDE LEGALE	Via palazzo di città, 39 – 10059 SUSA (TO)
SEDE OPERATIVA	Via palazzo di città, 39 – 10059 SUSA Via palazzo di città, 8 – 10059 SUSA Via palazzo di città, 10 – 10059 SUSA
TELEFONO - FAX	0122 648311 - 0122648335
PARTITA IVA	02703870010
DATORE DI LAVORO	AMPRINO Gemma in GIORIO
RESPONSABILE SPP	BORGOGNO Dott. Ing. Valter Studio Leonardo s.r.l. s.u. – Tel.0171 212077 Via Bonvicino, 12 – Centallo (CN)
MEDICO COMPETENTE	CRAVERO dott. Andrea c/o BIOS s.r.l. – Tel. 0174 40 336 Piazza Maggiore, 10 – 12084 Mondovì (CN)
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	BIANCO DOLINO Bruno
SETTORE ATTIVITA'	Comune

ENTE	SCUOLA DIOCESANA PRIMARIA PARITARIA SAN GIUSEPPE
SEDE LEGALE	piazza Savoia, 23 – 10059 SUSA (TO)
TELEFONO	Tel. 0122-31344
SEDE OPERATIVA	piazza Savoia, 23 – 10059 SUSA (TO)
DATORE DI LAVORO	GIGLIOLI Mario Daniele
RESPONSABILE SPP	COPPA Elisa
MEDICO COMPETENTE	TIBERI Giorgio
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	CLEMENTE Lucia
SETTORE ATTIVITA'	Istruzione pubblica

1.2 ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività oggetto dell'appalto si eseguono all'interno di locali dedicati ad uso refettorio. Qui, nel momento della fornitura, scodellamento e pulizia dei locali possono essere presenti:

- personale del comune o commissione mensa individuata dal comune e dall'istituto che periodicamente o su segnalazione verifica che siano rispettate le condizioni del capitolato di fornitura,
- personale scolastico con funzione di sorveglianza e assistenza a bambini e studenti (normalmente presente solo nella fase di somministrazione).

Nei corridoi, ingressi e passaggi percorsi per raggiungere il refettorio possono altresì essere presenti personale scolastico e utenti della scuola.

1.3 LUOGHI DI LAVORO

I luoghi sede di appalto sono presso la scuola primaria paritaria, p.zza Savoia n. 23 – SUSA

Le attività oggetto di appalto sono svolte presso locali refettorio dedicati.

1.4 ORGANIGRAMMA AZIENDALE IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE DEL LAVORO

Gli incaricati scolastici ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono indicati al punto 1.5.

1.5 MISURE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA E DEL PRONTO SOCCORSO

In caso di emergenza, l'impresa appaltatrice dovrà riferirsi al proprio personale formato, se presente, ed al personale addetto nelle singole scuole.

Di seguito si elencano i lavoratori addetti, formati e informati per dar esecuzione alle procedure da attuarsi in caso di emergenza operanti presso la scuola (da compilare/aggiornare ogni anno in fase di nomina del personale docente).

Addetto antincendio ed evacuazione			
n°	cognome	nome	Incarico/qualifica
1			
2			
3			
4			
5			

Addetto primo soccorso			
n°	cognome	nome	Incarico/qualifica
1			
2			
3			
4			
5			

2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DI APPALTOE REQUISITI DELL'APPALTATORE

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DI APPALTO

Le attività oggetto di appalto si compongono:

- A. FORNITURA VIVERI: l'acquisto delle derrate alimentari è a cura e spese della ditta appaltatrice.
- B. DISTRIBUZIONE PASTI: la distribuzione dei pasti avverrà, a cura della ditta, presso i refettori delle scuole primarie statali e parificate, dell'infanzia e secondaria di primo grado, dove i cibi dovranno essere trasportati dalla ditta a mezzo di contenitori termici e mezzi di trasporto adeguati. Il servizio comprende la predisposizione refettori, la preparazione dei tavoli, il ricevimento pasti, lo scodellamento e la distribuzione),
- C. PULIZIA: la ditta provvederà alla pulizia dei locali utilizzati, dei refettori ed al lavaggio delle stoviglie in propri locali e con proprie attrezzature. Il servizio comprende la pulizia pavimenti, il riordino dei tavoli, la gestione rifiuti con relativa differenziazione.

Per maggiori informazioni si faccia riferimento al capitolato del contratto di appalto ed il capito 8 del presente documento.

2.2 VERIFICA DEI REQUISITI DELL'APPALTATORE

Si faccia riferimento ai documenti raccolti di cui al disciplinare di gara e per l'assegnazione dell'incarico.

PARTE II - PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

3. PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio deve permettere di individuare quali sono quegli elementi dell'attività o dell'area di lavoro dove è necessario intervenire mediante azioni di prevenzione e protezione per eliminare o ridurre i rischi ad un livello accettabile.

Allo scopo di raggiungere gli obiettivi suddetti la procedura di valutazione è stata pertanto impostata e coordinata dal datore di lavoro, in collaborazione con consulenti esterni ed il coinvolgimento diretto del SPP e dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attraverso le seguenti fasi:

a) **Individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro**, mediante:

- esame dell'organizzazione aziendale (turni di lavoro, tipologia dei lavoratori...);
- inventario dei luoghi di lavoro, attrezzature, materie prime, sostanze/preparati impiegati, prodotti finiti... (occorre sempre verificare tutte le informazioni a disposizione contenute nei libretti d'istruzione, d'uso e di manutenzione delle macchine e delle attrezzature, le schede di sicurezza...);
- analisi delle modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività;
- identificazione delle mansioni di lavoro presenti;
- analisi del fenomeno infortunistico aziendale: ha come scopo principale quello di evidenziare la natura e le cause dell'evento accaduto per comprenderne le ragioni ed evitarne il ripetersi. L'indagine statistica su quanto già avvenuto rappresenta un indicatore in grado di segnalare, sia pure non con assoluta certezza e precisione, punti, fattori e circostanze di maggiore rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.
- ispezione degli ambienti di lavoro per accertarne la rispondenza alla legislazione sulla prevenzione degli infortuni e l'igiene sul lavoro e il livello reale di conoscenza, attenzione e sensibilità dei lavoratori per ciò che gli compete in materia di sicurezza e salute.

b) **Valutazione dei rischio conseguenti ad ogni pericolo individuato.** La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto fra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio (o il soggetto) ad essa relativi. I rischi possono essere valutati in 3 modi:

1) Rischio stimato,

2) Rischio misurato,

3) Rischio correlato.

Per quanto riguarda il rischio stimato occorre effettuare la valutazione:

- delle probabilità di accadimento del danno;
- della gravità del danno.

Per quanto riguarda il rischio misurato occorre effettuare la valutazione mediante:

- l'esecuzione di misure/campionamenti strumentali;
- il confronto dei dati ottenuti con i valori di riferimento contenuti nelle norme cogenti o tecniche di riferimento.

Il rischio correlato deve essere tenuto in conto in quanto:

- rappresenta una possibile aggravante degli altri rischi (es.: la differenza di genere rappresenta un aspetto da considerare effettuando la valutazione del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi).
- può essere aggravato dall'esistenza di altri rischi (es.: lo stress correlato al lavoro è aggravato da un microclima sfavorevole, dal rumore...).

Per questa tipologia di rischio occorre che venga analizzato e valutato secondo modalità da definirsi in funzione dei casi con l'obiettivo finale di ottenere una relazione che contenga:

- i criteri adottati,
- le conclusioni a cui si è giunti,
- le misure di prevenzione e protezione.

4. ELENCO DEI PERICOLI E RISCHI CONSIDERATI

4.1 PERICOLI

I pericoli per la salute e la sicurezza, potenzialmente presenti all'interno di qualsiasi attività produttiva, sono classificati prendendo come riferimento le sorgenti di pericolo raggruppate per semplicità in cinque gruppi:

- **PERICOLI ORDINARI:** gli eventuali scenari incidentali ipotizzabili sono riconducibili ad episodi infortunistici, con effetti/danni a prevalente carattere traumatico/acuto dovuti alla presenza nei luoghi di lavoro di determinate condizioni (strutture, macchine, impianti, mezzi, utensili). E' possibile valutare il rapporto tra il verificarsi dell'evento e le effettive condizioni lavorative e procedere pertanto mediante la valutazione di rischio stimata, in quanto i valori da attribuire a "Gravità del danno" ed a "Probabilità di accadimento" si possono basare su dati oggettivi.
- **PERICOLI ERGONOMICI:** essi sono collegati a posture incongrue, alla movimentazione manuale dei carichi od all'uso di videoterminali. In questo caso si ricorre alla valutazione di rischio misurata che può essere effettuata utilizzando metodologia proposte (metodo NIOSH; metodo OCRA...) in grado di fornire dei risultati indicatori del rischio presente.
- **PERICOLI SPECIFICI (DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE):** i danni alla salute (malattie professionali) sono dovuti alla presenza nei luoghi di lavoro di determinati agenti (chimici; fisici quali il rumore, vibrazioni, le radiazioni...; biologici) con i quali il lavoratore viene a contatto. In questo campo è possibile effettuare campagne di misurazione strumentale o monitoraggio personale/ambientale dipendenti da parametri quantificabili (natura dell'agente, sua concentrazione/livello, durata dell'esposizione), oltreché esaminare i risultati della sorveglianza sanitaria. I risultati emersi dalle attività di monitoraggio/controllo consentono di effettuare la valutazione di rischio misurata.
- **PERICOLI DI PROCESSO:** si tratta di scenari incidentali che si possono originare per deviazioni o anomalie di processo rispetto al normale procedimento di lavorazione o ciclo tecnologico adottato (incendi, esplosioni, rilasci incontrollati di sostanze tossiche in quantità significative e rilasci incontrollati di energia termica o meccanica). Essi vanno valutati in modo profondamente diverso dai precedenti, in quanto il rapporto tra il verificarsi dell'evento e le effettive condizioni lavorative è molto meno diretto e dipendente ed anche la gravità del danno è molto difficile da prevedere. La valutazione va quindi impostata con i metodi e criteri definiti dal quadro normativo vigente.

-
- **PERICOLI ORGANIZZATIVI (ES. LAVORO NOTTURNO, LAVORATRICI MADRI...):** sono generalmente concausa per il verificarsi di varie tipologie di rischio. Si trattano utilizzando la valutazione di rischio correlato.

Bisogna inoltre considerare:

- **PERICOLI IN CONDIZIONI NORMALI:** ovvero quelli associati alle attività ordinarie previste (avviamento, conduzione ed arresto di macchine e mezzi, attività produttiva, movimentazione dei materiali...).
- **PERICOLO IN CONDIZIONI ANOMALE:** ovvero quelli associati alle attività particolari previste (interventi di manutenzione, pulizia, ripristino in seguito ad anomalia, modifica, ...).
- **PERICOLO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA:** ovvero quelli associati alle situazioni di criticità prevedibili (incidenti, infortuni, incendi, eventi naturali...).

Tenendo conto di quanto premesso i pericoli potenzialmente presenti per il lavoratore sono analizzati e suddivisi nel modo seguente:

P1 semilavorati e componenti di produzione (cibo),

P15 spazi di lavoro,

P16 strutture e strade,

P24 fornitori; personale non dipendente che accede e opera in sede,

P25 visitatori; personale non dipendente che accede in sede,

P30 situazioni di emergenza prevedibili (incendio, esplosione, fuoriuscita di sostanze pericolose, incidenti ed infortuni, eventi naturali,...),

P31 situazioni anomale prevedibili (guasto o funzionamento degradato di macchine, manutenzione straordinaria, cantieri temporanei...),

P35 lavoro con possibili incontri con persone malintenzionate che possono causare danni fisici o morali sul lavoratore.

L'individuazione dei pericoli presenti rappresenta l'elemento fondamentale per procedere alla successiva valutazione dei rischi. Si sottolinea che la suddivisione adottata ha valore indicativo in quanto alcuni elementi possono essere classificati, in funzione delle esigenze, in modo differente (es.: un nastro trasportatore può essere considerato come mezzo o come macchina). In ogni modo l'obiettivo finale rimane quello di individuare tutti i pericoli presenti.

4.2 RISCHI

In generale, i rischi potenzialmente presenti possono essere suddivisi in 3 grandi categorie:

1) RISCHI PER LA SICUREZZA, DI NATURA INFORTUNISTICA: sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza riguardanti l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, etc.

2) RISCHI PER LA SALUTE, DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE: sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

3) ALTRI RISCHI, DI TIPO COSIDDETTO TRASVERSALE O ORGANIZZATIVO: sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "l'operatore" e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito; non rientrano nelle caratteristiche delle due categorie precedenti e le cui conseguenze sono difficilmente valutabili. Si possono inserire in questo terzo gruppo i potenziali danni fisici imputabili all'organizzazione del lavoro, ai carichi di lavoro mentali, allo stress, a fattori psicologici, ecc.

E' necessario effettuare l'individuazione di tutti i rischi potenzialmente esistenti in azienda, delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità effettuata, ove necessario, mediante metodi analitici e strumentali.

Saranno perciò valutati nel seguito sia i rischi derivanti da condizioni di pericolo che possono causare effetti di tipo "acuto" a danno del lavoratore sia quelli che hanno come conseguenza le malattie professionali, con effetti di tipo "cronico".

Sulla base di queste considerazioni, per l'identificazione dei rischi derivanti dai pericoli individuati si è utilizzato il seguente elenco:

R2 caduta di materiale: perdita di stabilità incontrollata dell'equilibrio di oggetti, attrezzature e masse in genere da un livello ad un altro posto ad una quota inferiore;

R3 urto contro un ostacolo: collisione improvvisa, più o meno violenta, della persona contro qualsiasi elemento che impedisce o intralcia l'esecuzione dell'attività in atto;

-
- R4 colpo: percossa accidentale causata da qualcosa o qualcuno che urta la persona;
- R5 taglio ed abrasione: lesioni dovute a contatto di parti del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti di attrezzature, strutture ed oggetti;
- R7 scivolamento, inciampo e caduta a livello: azioni incontrollate durante gli spostamenti, il transito o l'esecuzione di attività di verifica o sorveglianza dovute alla presenza di elementi di disturbo (es. ostacoli, presenza di sostanze sui pavimenti ecc.);
- R8 investimento in prossimità di cortili/ingressi con passaggio promiscuo di persone e mezzi;
- R12 ustione: lesione dei tessuti cutanei o profondi determinata dal contatto con corpi a temperatura elevata/molto bassa;
- R13 calore, fiamme, esplosioni, incendio: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza di un incendio che si verifichi durante lo svolgimento dell'attività; il rischio deriva in particolare dalla presenza sul luogo di lavoro di materiale che possa infiammarsi;
- R14 proiezione di materiali e schizzi: proiezione accidentale ed improvvisa di materiale solido e liquido (cibo);
- R18 rumore: effetto di vibrazioni emesse da una sorgente sonora e da questa trasmesse ad un mezzo (solido, liquido o gassoso) che ne permette la propagazione sotto forma di onde di pressione. Dal punto di vista medico può definirsi rumore qualsiasi suono o insieme di suoni che risulti sgradito o nocivo per l'organismo umano. Il rumore può comportare diminuzione o perdita dell'udito ma anche problemi al sistema cardiocircolatorio, digerente, nervoso e neurovegetativo;
- R25 irritazione ed allergie: infiammazione di parti dell'organismo e ipersensibilità dell'organismo verso determinate sostanze presenti nell'ambiente di lavoro che si manifestano con reazioni patologiche (es. allergia alle polveri e conseguente irritazione della gola, degli occhi ecc.);
- R26 inalazione di polveri, fibre, fumi e vapori: inspirazione profonda di agenti dannosi presenti in ambiente di lavoro durante i processi produttivi o durante eventuali emergenze;
- R27 rischio biologico: legato alla presenza di microrganismi, ossia alla manipolazione deliberata di agenti biologici o alla loro esposizione potenziale, intendendo per essi "qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni" (art. 267 del D.Lgs. 81/08). Viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza all'esposizione diretta o indiretta a tali agenti biologici;
- R31 minaccia armata, presenza di un folle, segnalazione di ordigni esplosivi.

5. RISCHIO STIMATO E METODO DI VALUTAZIONE

Si è utilizzata una metodologia che segue l'impostazione proposta nel 1996 dall'Unione Industriale di Cuneo nel documento - *Suggerimenti per la predisposizione del documento di valutazione dei rischi nelle piccole e medie imprese* -. Tale modello, a livello generale, riprende quello suggerita dalla normativa BS8800:2004 che è concepita per permettere un approccio sistemico alla gestione della sicurezza. Questi modelli sono stati modificati allo scopo di ottenere più accurate indicazioni circa i rischi stimati.

La metodologia utilizzata permette di stabilire dei parametri che consentano di pervenire ad una gradazione del rischio stimato in modo semplice.

Sono state quindi predisposte due distinte scale, che qualificano:

- la probabilità "**P**" che quel determinato evento possa determinare un danno,
- la gravità "**G**" del danno che ne potrà derivare.

Inserendo i valori di probabilità P e gravità G in una matrice ed incrociando i dati si ottiene un livello di rischio caratterizzato da un valore numerico da 1 a 5; al crescere del valore aumenta il livello di rischio.

La definizione di un valore numerico permette:

- un maggior dettaglio nella definizione dei rischi significativi,
- la possibilità di ordinare i rischi in base alla priorità,
- la possibilità di ridurre con precisione il livello di rischio in conseguenza delle azioni migliorative intraprese.

Le scale di probabilità e gravità contengono i criteri identificativi ed i corrispettivi valori per l'assegnazione dei livelli di "P" e di "G", variabili da 0 a 4.

SCALA DI LIVELLO DELLA PROBABILITÀ "P":

VALORE	LIVELLO	CRITERI IDENTIFICATIVI
0	Molto improbabile	Evento quasi irrealizzabile
1	Improbabile	La situazione è tale da provocare danni a seguito del verificarsi di circostanze imprevedibili. Non sono noti simili precedenti. Il verificarsi del fatto creerebbe incredulità.
2	Poco probabile	Si ha notizia di fatti simili accaduti in concomitanza di particolari situazioni sfavorevoli (MANCATI INCIDENTI). Non vi sono elementi per ritenere prevedibile il ripetersi dell'evento. Il fatto creerebbe sorpresa.
3	Probabile	E' prevedibile che si possano verificare dei danni ai lavoratori, anche se non in modo immediato ed automatico (1 MEDICAZIONE O 1 INFORTUNIO ACCADUTO). Casi simili sono da ritenersi probabili. L'accadere del fatto non creerebbe particolare sorpresa.
4	Molto probabile	Esiste un rapporto diretto tra la situazione riscontrata ed il verificarsi del danno. (PIU' MEDICAZIONI O INFORTUNI ACCADUTI) Alcuni eventi si sono già verificati in precedenza. Il danno sarebbe considerato come fatto atteso.

SCALA DI LIVELLO DEL DANNO "G":

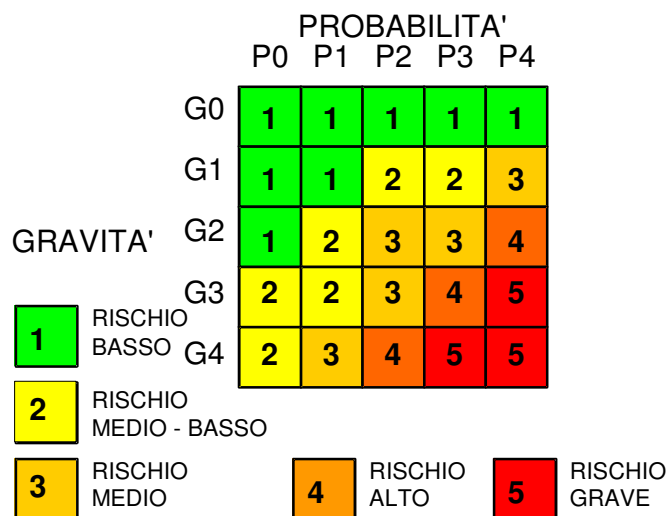
VALORE	LIVELLO	CRITERI IDENTIFICATIVI
0	Nessun danno	Nessuna conseguenza apprezzabile
1	Lieve	Inabilità al lavoro abbastanza contenuta, effetti sulla salute limitati a situazioni di disturbo o disagio senza altre conseguenze (medicazione interna senza assenza dal lavoro o infortunio con meno di 3 giorni di assenza dal lavoro).
2	Medio	Assenze più prolungate ma senza effetti invalidanti permanenti. Non si prevede il verificarsi di effetti irreversibili (infortunio con meno di 40 giorni di assenza dal lavoro).
3	Grave	Conseguenze piuttosto gravi capaci anche di produrre al lavoratore lesioni con invalidità permanenti. I danni per la salute possono essere di tipo irreversibile e in alcuni casi anche invalidante (infortunio con più di 40 giorni di assenza dal lavoro).
4	Gravissimo	Danni estremi di invalidità permanente o di morte

Il rischio effettivo conseguente ad ognuno dei pericoli precedentemente individuati, è stato valutato attribuendo un valore alle due componenti che qualificano:

- la probabilità “P” che quel determinato evento possa determinare un danno,
- la gravità “G” del danno che ne potrà derivare.

La combinazione dei due valori, ottenuta mediante la seguente matrice rappresenta l'indice di rischio.

MATRICE PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO



Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la seguente tabella:

SCALA	COMBINAZIONE	INDICE DI RISCHIO	INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1	Verde	Basso	Non previsti
2	Giallo	Medio - Basso	Migliorativi possibili
3	Arancio chiaro	Medio	Necessari nel medio termine
4	Arancio scuro	Alto	Necessari nel breve termine
5	Rosso	Grave	Urgenti

6. RISCHIO MISURATO

Qualora il rischio possa essere misurato, si tratta di eseguire misure e/o campionamenti strumentali al fine di definire i valori di esposizione. Questi saranno confrontati con i valori limite definiti dalla vigente normativa di legge e/o tecnica di riferimento. Esempi di rischi misurabili sono: rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, esposizione a agenti chimici in ambiente di lavoro....

PARTE III – RISCHI DELL'IMPRESA COMMITTENTE

7. PERICOLI E RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI INTERVENTO

7.1 PERICOLI E RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

In relazione alle caratteristiche dell'ambiente oggetto dei lavori in appalto, gli aspetti che costituiscono pericolo e di conseguenza rischio nelle aree oggetto del presente appalto costituiscono l'allegato 1. I rischi possono essere stimati, misurati o correlati.

7.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NECESSARIE PER I PERICOLI E RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE DI LAVORO

Di seguito sono elencati:

- i **pericoli** propri dell'attività del Committente che possono creare rischi interferenti con l'attività dell'Appaltatore (la metodologia di classificazione è quella indicata nella parte II al punto 6.1.) e le misure di prevenzione e protezione già in atto,
- i **rischi** che scaturiscono dall'elenco precedente (la metodologia di classificazione è quella indicata nella parte II al punto 6.2.) e le misure di prevenzione e protezione già in atto.

PERICOLI:**P1 – Semilavorati e componenti di produzione**

Ci si riferisce al cibo che viene somministrato o a quello da verificare (temperatura, qualità, quantità) da parte del personale comunale o della commissione mensa.

Misure di prevenzione e protezione adottate:

- i cibi con maggior rischio di proiezione di schizzi (minestrone, ad esempio) sono serviti al tavolo,
- il personale scolastico sorveglia affinché non ci siano problemi disciplinari.

P15 – Spazi di lavoro, P16 – Strutture e strade

Si considerano il refettorio e gli spazi relativi con arredi, percorsi. I rischi sono quelli connessi alla movimentazione, alla presenza di parti e cibo caldi, alle possibili emergenze.

Misure di prevenzione e protezione adottate:

- i passaggi e le uscite vanno mantenuti sempre sgombri da materiali o attrezzature,
- i cibi con maggior rischio di proiezione di schizzi (minestrone, ad esempio) sono serviti al tavolo,
- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio esiste un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alle mansioni da svolgere,
- è applicata idonea illuminazione ausiliaria.
- è fatto divieto di fumare,
- nei servizi igienici è assicurata la pulizia periodica,
- le parti ingombranti e sporgenti dove sia presente rischio di urto ed inciampo sono segnalate,
- è presente personale formato per interventi di pronto soccorso e lotta antincendio,
- sono presenti presidi antincendio e di pronto soccorso,
- i ragazzi sono mantenuti seduti o in file ordinate il più possibile dal personale scolastico,
- i responsabili sorvegliano per assicurare l'esistenza ed il rispetto di quanto indicato,

P24 – Visitatori, P25 – Fornitori.

Si fa riferimento ad eventuale personale esterno che debba accedere ai locali mentre vi è compresenza di ditta ed ente.

Misure di prevenzione e protezione adottate:

- il personale esterno viene sempre accompagnato da personale interno in caso di visite,
- se possibile le visite si effettuano a servizio mensa ultimato.

P30 – Situazioni di emergenza prevedibili, P31 – Situazioni anomale prevedibili, P32 – Attività lavorativa che genera affaticamento psicologico, P35 – Malintenzionati.

I rischi presenti sono la conseguenza degli interventi associati agli scenari di emergenza individuati nelle procedure dei singoli locali.

RISCHI:**R02 Caduta di materiale**

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di manipolazione e trasporto manuale o meccanico (con carrellini) ed i conseguenti crolli, scorrimenti, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti o mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

R03 – Urto contro un ostacolo, R04 – Colpo.

Gli arredi e le attrezzature dei locali devono essere disposti in modo da garantire la circolazione delle persone in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza; gli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature devono essere rivestiti e segnalati. Chiudere sempre gli armadi dopo l'uso.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità.

R05 – Taglio ed abrasione

Deve essere evitato il contatto del corpo con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

R07 – Scivolamento, inciampo, caduta a livello

I percorsi per la movimentazione ed il dislocamento degli arredi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi accessibili ai pedoni devono sempre essere mantenuti sgombri da materiale o arredi o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Mantenere adeguate condizioni di pulizia e provvedere a tempestivo intervento in caso di versamento di liquidi.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità.

R08 – Investimento

Il personale che effettua lavori all'esterno è formato circa i rischi connessi al passaggio promiscuo di mezzi e persone e circa l'obbligo di indossare indumenti ad elevata visibilità quando in promiscuità con il traffico veicolare soprattutto in caso di scarsa visibilità.

R12 – Ustione, R13 – Calore, fiamme, esplosioni.

I rischi correlati a calore sono legati sia alla presenza di sistemi di riscaldamento dei locali, da materiale e utensili caldi (cibo e contenitori termici), sia a eventuali situazioni di emergenza in cui un incendio potrebbe portare ad elevata temperatura parti di strutture o aree di lavoro. Si faccia riferimento alle procedure di emergenza per informazioni sul comportamento in caso di emergenze.

R14 – Proiezione di materiali e schizzi

La movimentazione dei piatti è effettuata con cautela e il personale della mensa provvede a servire i piatti al tavolo. Il personale scolastico provvede a mantenere i ragazzi tranquilli in modo da evitare problemi di disciplina.

R18 – Rumore

Il personale scolastico provvede a mantenere i ragazzi tranquilli in modo da evitare problemi di disciplina. Si ritiene tale misura di prevenzione sufficiente per garantire valori di rumore adeguati.

R25 - Irritazione ed allergie, R26 - Inalazione di polveri, fibre, fumi e vapori.

Per la tipologia di attività i rischi sono connessi a scenari di emergenza descritti nella procedura di emergenza. Il personale che effettua le pulizie provvede al risciacquo accurato delle superfici se richiesto o alla rimozione accurata dei prodotti in modo da non avere rischi di allergie o sensibilizzazioni. In caso si verificano il personale provvederà a segnalarlo al datore di lavoro ed al medico competente.

R27 - Rischio biologico

Il contatto con agenti biologici (batteri, virus, ecc.) può avvenire per interazione con altre persone e con i ragazzi. Si ritiene che il rispetto delle normali regole di igiene della persona, in specie prima di mangiare e prima e dopo l'uso dei servizi igienici, la pulizia dei locali siano elementi sufficienti per mantenere basso il rischio di insorgenza di patologie gravi.

R31 – Minaccia da parte di terzi.

Si faccia riferimento agli approfondimenti a riguardo all'interno delle procedure di emergenza delle singole sedi.

PARTE IV - RISCHI PROPRI DELL'APPALTO

8. LAVORI IN APPALTO

8.1 DESCRIZIONE DEI LAVORI DA SVOLGERE

L'appalto è relativo alla gestione della mensa scolastica. In particolare riguarda lavori di:

- preparazione cibo,
- somministrazione cibo,
- pulizia locali dopo refezione.

Per ulteriori dettagli vedere il Capitolato del contratto di appalto.

Allo scopo di individuare i rischi presenti l'attività può essere così suddivisa:

- a) consegna cibo e piatti e stoviglie lavati (derivanti da somministrazioni precedenti),
- b) somministrazione,
- c) pulizia,
- d) movimentazione nei locali (per accesso e uscita dal refettorio).

8.2 FASI TEMPORALI

L'attività si svolge nel periodo di apertura delle scuole da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì. Il personale è presente in orario variabile tra le 11.30 e le 14.00 circa.

Per ulteriori dettagli vedere il Capitolato del contratto di appalto.

L'interferenza con il personale e coi ragazzi negli spazi è la seguente:

	Personale mensa	Personale comune o commissione di verifica	Personale scuola e ragazzi
Refettorio	X	Presenza occasionale per verifica	X

L'interferenza con il personale e coi ragazzi nelle attività è la seguente:

	Personale mensa	Personale comune o commissione di verifica	Personale scuola e ragazzi
Consegna cibo	X	Presenza occasionale per verifica	
Somministrazione	X	Presenza occasionale per verifica	X
Pulizia	X	-	-

8.3 PERICOLI DERIVANTI DAI LAVORI IN APPALTO

Dalla stima dei rischi ipotizzabili e riconducibili alle attività della ditta appaltatrice si sono individuati i seguenti pericoli propri dell'attività dell'appaltatore (si è utilizzata la codifica di pericolo definita al punto 4.1). Pericoli specifici verranno desunti dal documento di valutazione dei rischi che verrà allegato in fase di conferimento di appalto:

P1 semilavorati e componenti di produzione (cibo),

P4 sostanze chimiche utilizzate nei processi e nei materiali ausiliari (prodotti per la pulizia).

P10 utensili manuali (carrelli per il trasporto, contenitori termici, utensili di cucina, attrezzi per la pulizia...).

P14 autocarri ed automezzi (mezzi per spostarsi nelle scuole).

P15 spazi di lavoro.

P16 strutture e strade.

P17 scaffalature verticali di deposito (armadi, scaffalature, piani di deposito).

P18 lavoratrici madri.

P19 differenze di genere.

P20 differenze di provenienza e di età.

P21 lavoratori disabili.

P22 tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro.

P23 lavoro in trasferta.

P24 fornitori.

P25 visitatori.

P26 rifiuti, emissioni, scarichi.

P27 agenti biologici.

P28 illuminazione.

P30 situazioni di emergenza prevedibili (incendio, esplosione, fuoriuscita di sostanze pericolose, incidenti ed infortuni, eventi naturali,..).

P31 situazioni anomale prevedibili (guasto o funzionamento degradato di macchine, manutenzione straordinaria, cantieri temporanei..).

P32 attività lavorativa che genera affaticamento psicologico (richiede concentrazione prolungata, responsabilità, espone a rischi..).

P35 malintenzionati.

P36 lavoro che espone al contatto con animali, insetti e allergeni.

8.4 RISCHI DERIVANTI DAI LAVORI IN APPALTO

Dalla stima dei rischi ipotizzabili e riconducibili alle attività della ditta appaltatrice i e dei pericoli descritti al punto 8.3 si sono individuati i seguenti rischi propri dell'attività svolta dall'appaltatore (si è utilizzata la codifica di rischio definita al punto 4.2). Rischi specifici verranno desunti dal documento di valutazione dei rischi che verrà allegato in fase di conferimento di appalto:

R1 caduta dall'alto ed in profondità di persone: caduta dovuta alla perdita di equilibrio, scivolamento o altra causa, da un piano di lavoro ad un altro, posto ad una quota inferiore.

R2 caduta di materiale: perdita di stabilità incontrollata dell'equilibrio di oggetti, attrezzature e masse in genere da un livello ad un altro posto ad una quota inferiore.

R3 urto contro un ostacolo: collisione improvvisa, più o meno violenta, della persona contro qualsiasi elemento che impedisce o intralcia l'esecuzione dell'attività in atto.

R4 colpo: percossa accidentale causata da un'attrezzatura, un utensile o persona.

R5 taglio ed abrasione: lesioni dovute a contatto di parti del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti di attrezzature, strutture ed oggetti.

-
- R7 scivolamento, inciampo e caduta a livello: azioni incontrollate durante il normale svolgimento dell'attività lavorativa, il transito o la movimentazione.
- R8 investimento in prossimità di cortili/ingressi con passaggio promiscuo di persone e mezzi;
- R12 ustione: lesione dei tessuti cutanei o profondi determinata dal contatto con corpi a temperatura elevata/molto bassa.
- R13 calore, fiamme, esplosioni, incendio: viene considerata la possibilità che un lavoratore possa subire un danno in conseguenza di un incendio che si verifichi durante lo svolgimento dell'attività, di un'esplosione, o durante l'uso di materiali che possono assumere elevate temperature.
- R14 proiezione di materiali e schizzi: proiezione accidentale ed improvvisa di materiale solido e liquido (cibo);
- R17 lesioni muscolo scheletriche e dorso lombari: lesioni al corpo dell'operatore, in particolare all'apparato muscolo scheletrico, dovute principalmente a posture incongrue, sforzi fisici, movimentazione manuale dei carichi, movimenti ripetuti, presenza di correnti d'aria o condizioni di disagio ambientale.
- R18 rumore: effetto di vibrazioni emesse da una sorgente sonora e da questa trasmesse ad un mezzo (solido, liquido o gassoso) che ne permette la propagazione sotto forma di onde di pressione. Dal punto di vista medico può definirsi rumore qualsiasi suono o insieme di suoni che risulti sgradito o nocivo per l'organismo umano. Il rumore può comportare diminuzione o perdita dell'udito ma anche problemi al sistema cardiocircolatorio, digerente, nervoso e neurovegetativo.
- R19 vibrazioni: oscillazioni di piccola ampiezza d'onda e alta frequenza prodotta da attrezzature e macchine che possono provocare danni agli apparati muscolo scheletrico, circolatorio e nervoso.
- R22 sovraccarico biomeccanico degli arti superiori: le malattie da sovraccarico biomeccanico riguardano patologie a carico dei muscoli, delle ossa, dei nervi e dei tendini che sono correlate con attività lavorative che comportano un impegno funzionale costante di varie parti dell'arto superiore (spalla, gomito, polso, mano).
- R23 microclima: complesso dei parametri climatici dell'ambiente locale (ma non necessariamente confinato) che determina gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.
- R25 irritazione ed allergie: infiammazione di parti dell'organismo e ipersensibilità dell'organismo verso determinate sostanze presenti nell'ambiente di lavoro che si manifestano con reazioni patologiche (es. allergia alle polveri e conseguente irritazione della gola, degli occhi ecc.).
- R26 inalazione di polveri, fibre, fumi e vapori: inspirazione profonda di agenti dannosi presenti in ambiente di lavoro durante i processi produttivi o durante eventuali emergenze.

R27 rischio biologico: legato alla presenza di microrganismi, ossia alla manipolazione deliberata di agenti biologici o alla loro esposizione potenziale, intendendo per essi “qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” (art. 267 del D.Lgs. 81/08).

R28 affaticamento visivo: determinato da un impegno continuativo e prolungato in operazioni che richiedono una visione ravvicinata (es. video terminali) o condotta in condizioni scorrette di illuminazione, posizione, microclima o svolta da persone con difetti di vista.

R30 affaticamento psicologico (stress correlato al lavoro): lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni.

R31 minaccia armata, presenza di un folle, segnalazione di ordigni esplosivi.

R33 allergie o punture dovute a animali, vegetali o materiali.

PARTE V - RISCHI DOVUTI AD INTERFERENZA TRA LE ATTIVITA' DELL'IMPRESA COMMITTENTE E DELL'APPALTO

9. ATTIVITA' SVOLTA, CRONOPROGRAMMA E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

Le attività contemporanee effettuate da ditte diverse generano dei rischi di interferenze che devono essere gestite con azioni di coordinamento e cooperazione.

In allegato 3 è riportato il modulo – Attività svolta, cronoprogramma, valutazione dei rischi da interferenza – che permette di individuare e gestire:

- le fasi dell'attività svolta (si descrivono le operazioni svolte così come indicato al punto 8.1);
- le ditte presenti contemporaneamente (caratterizzate dalla lettera A, B, C, D) oltre alla committente (COM);
- il crono programma (il periodo di svolgimento dell'attività di ognuna delle ditte e della committente);
- le aree di lavoro in cui si svolge l'attività
- i rischi dovuti identificati al punto 8.4 e il cui indice di rischio è valutato secondo la metodologia definita al paragrafo 5 (la sigla indicante il rischio si apporrà nella riga cui corrisponde l'indice di rischio valutato);
- I rischi dovuti ad interferenza (ovvero quelli che si svolgono nel medesimo periodo temporale e nel medesimo luogo) ritenuti significativi (ovvero quelli con indice di rischio > 2); per questi dovranno essere adottate specifiche misure di prevenzione e protezione (vedere punto 10.1).

PARTE VI – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

10. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE E GENERALI

10.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE APPLICATE AI RISCHI SIGNIFICATIVI DOVUTI AD INTERFERENZA

In considerazione della sede su cui si opera si evidenziano i seguenti rischi con misure di prevenzione e protezione stimate che si ritiene opportuno siano applicate in sede di appalto in modo da gestire i rischi dovuti ad interferenza.

• **I principali rischi propri dei locali sono riconducibili a:**

- R03 – Urto contro un ostacolo, R04 – Colpo.

Gli arredi e le attrezzature dei locali devono essere disposti in modo da garantire la circolazione delle persone in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza; gli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature devono essere rivestiti e segnalati. Chiudere sempre gli armadi dopo l'uso. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità.

- R07 – Scivolamento, inciampo, caduta a livello

I percorsi per la movimentazione ed il dislocamento degli arredi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. I percorsi accessibili ai pedoni devono sempre essere mantenuti sgombri da materiale o arredi o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Mantenere adeguate condizioni di pulizia e provvedere a tempestivo intervento in caso di versamento di liquidi o cibo in generale. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità.

- R12 – Ustione, R13 – Calore, fiamme, esplosioni.

I rischi correlati a calore sono legati sia alla presenza di sistemi di riscaldamento, sia alla presenza di cibo a temperatura moderatamente elevata, sia a eventuali situazioni di emergenza in cui un incendio potrebbe portare ad elevata temperatura parti di strutture o aree di lavoro. Per quanto riguarda eventuali emergenze si faccia riferimento alle procedure applicate nelle singole sedi. Per la normale attività lavorativa, le parti calde sono segregate ove possibile.

- R14 – Proiezione di materiali e schizzi

La movimentazione dei piatti è effettuata con cautela e il personale della mensa provvede a servire al tavolo i piatti con maggior rischio di versamento. Il personale scolastico provvede a mantenere i ragazzi tranquilli in modo da evitare problemi di disciplina.

- R18 – Rumore

Il personale scolastico provvede a mantenere i ragazzi tranquilli in modo da evitare problemi di disciplina.

- R25 - Irritazione ed allergie, R26 - Inalazione di polveri, fibre, fumi e vapori.

Per la tipologia di attività i rischi sono connessi a scenari di emergenza descritti nella procedura di emergenza. Il personale che effettua le pulizie provvede al risciacquo accurato delle superfici se richiesto o alla rimozione accurata dei prodotti in modo da non avere rischi di allergie o sensibilizzazioni. In caso si verificano il personale provvederà a segnalarlo al datore di lavoro ed al medico competente.

- R27 - Rischio biologico

Il contatto con agenti biologici (batteri, virus, ecc.) può avvenire per interazione con altre persone e con i ragazzi. Si ritiene che il rispetto delle normali regole di igiene della persona, in specie prima di mangiare e prima e dopo di usufruire dei servizi igienici, la pulizia dei locali siano elementi sufficienti per mantenere basso il rischio di insorgenza di patologie gravi.

- R28 – Affaticamento visivo

Per la tipologia di attività svolta e di locali si ritiene che l'eventuale affaticamento visivo sia del tutto transitorio e siano sufficienti un breve periodo di riposo dall'esposizione e pause fisiologiche.

• **Tra le possibili emergenze emergono i rischi di:**

- R12 – ustione per contatto con parti calde a causa di un incendio, R13: Calore, fiamme, esplosione, incendio

In caso di emergenza contattare il responsabile presente (della propria ditta o della sede) e seguire le indicazioni da lui fornite. In caso di ustione effettuare, per quanto possibile la medicazione (rivolgersi al personale formato della sede), contattare il pronto soccorso e attendere l'arrivo dei soccorsi se necessario.

-
- R31 – Minaccia da parte di terzi.

In caso di emergenza contattare il responsabile presente (della propria ditta o della sede) e seguire le indicazioni da lui fornite e chiamare soccorso qualora risulti necessario.

- **I rischi propri dell'attività si stima siano riconducibili a:**

- urti e colpi contro superfici e arredi,
- taglio: il personale ha in dotazione guanti per la movimentazione,
- ustione: le parti calde sono segnalate e ove possibile segregate, il personale ha in dotazione guanti o analoghi sistemi di protezione per impugnare parti calde,
- scivolamento e compressione del piede: il personale che effettui movimentazione deve essere dotato di scarpe antinfortunistiche (oltre ad indumenti protettivi e guanti per la preparazione dei cibi e per la somministrazione),
- investimento e collisioni in auto nel tragitto di consegna del cibo alle scuole: il personale è formato circa i rischi della guida, del carico e scarico di prodotti ed è in possesso di adeguata patente di guida.

Dalla valutazione effettuata nell'allegato 3 sono emerse attività che generano rischi da interferenza significativi (con indice di rischio > 2) a cui si applicano le seguenti misure specifiche di prevenzione e protezione:

- **Servizio pasti in refettorio**

- R3 – Urto contro un ostacolo, R4 – Colpi

Nelle vicinanze di parti calde si presta attenzione massima agli spostamenti. Se si movimentano materiali caldi (piatti, contenitori) si provvede a non effettuare movimenti bruschi.

- R12 – Ustione

L'area self service è sempre presidiata da personale, il personale scolastico provvede al mantenimento della calma ed ad avere i ragazzi seduti o in file ordinate. Si provvede a non effettuare movimenti bruschi con materiale a rischio di bruciature. I piatti più a rischio di proiezione schizzi sono serviti al tavolo.

- R14 – Proiezione di materiali e schizzi

I piatti più a rischio di proiezione schizzi sono serviti al tavolo. Il personale scolastico provvede al mantenimento della calma ed ad avere i ragazzi seduti o in file ordinate.

- R18 – Rumore

Il personale scolastico provvede a mantenere i ragazzi tranquilli in modo da evitare problemi di disciplina e eccessivo rumore.

- **Pulizia locali e attrezzature**

- R27 - Rischio biologico

Il contatto con agenti biologici (batteri, virus, ecc.) può avvenire per interazione con altre persone e con i ragazzi. Si ritiene che il rispetto delle normali regole di igiene della persona, in specie prima di mangiare e prima e dopo di usufruire dei servizi igienici, la pulizia dei locali siano elementi sufficienti per mantenere basso il rischio di insorgenza di patologie gravi.

- **Spostamenti all'interno dell'edificio scolastico**

- R3 – Urto contro un ostacolo, R4 – Colpi

Nelle vicinanze di parti calde si presta attenzione massima agli spostamenti. Se si movimentano materiali caldi (pentole, contenitori) si provvede a non effettuare movimenti bruschi.

- R7 – Scivolamento

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi sono scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. I percorsi pedonali sono mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni sono illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

10.2 NORME COMPORTAMENTALI DI CARATTERE GENERALI

Si ritiene inoltre opportuno informare il Datore di lavoro della ditta appaltatrice operante presso i locali scolastici per appalto dell'ente CITTÀ SI SUSA, Via Palazzo di città, 39 10059 – SUSA circa le principali misure e cautele cui i propri lavoratori devono attenersi scrupolosamente:

1. il divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e prevenzione installati su impianti, macchine o attrezzature;
2. il divieto di utilizzare attrezzi o macchine della committente senza preavviso e comunque senza l'assistenza di un addetto dell'ente. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta autorizzati;
3. il divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;

4. il divieto di ingombrare passaggi e uscite di sicurezza o rendere inaccessibili presidi di emergenza con materiali e attrezzature di qualsiasi genere;
5. il divieto di compiere qualsiasi tipo di operazione (pulizia, riparazione, registrazione, disinceppamenti, ecc.) su organi in movimento;
6. il divieto di accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine, sale quadri, altri luoghi ove esistano impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
7. il divieto di compiere attività usando fiamme libere o fumare all'interno dei luoghi di lavoro;
8. il divieto di permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
9. il divieto di usare, coerentemente con quanto previsto dal Titolo III - Capo III del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., utensili elettrici portatili alimentati a tensioni superiori di quelle indicate dall'articolo stesso in funzione dei luoghi ove avranno esecuzione i lavori;
10. l'obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norme, procedure, obblighi, divieti, affissi all'interno dei luoghi di lavoro;
11. l'obbligo di utilizzare i mezzi o dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) forniti esclusivamente dalla propria ditta, conformemente a quanto previsto dal titolo III del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
12. l'obbligo di recintare le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
13. l'obbligo di segnalare la presenza di rischi conseguenti all'attività che si sta svolgendo (es.: lavaggio dei pavimenti con conseguente rischio di scivolamento);
14. l'obbligo di impiegare esclusivamente macchine, attrezzature, utensili rispondenti alle vigenti norme di sicurezza;
15. l'obbligo di segnalare immediatamente ogni anomalia, disfunzione, deficienza dei dispositivi di sicurezza o situazione di pericolo che dovesse verificarsi (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
16. l'obbligo per i collegamenti agli impianti elettrici di utilizzare sempre prese, cavi e spine a norma di legge;
17. l'obbligo di fornire ai propri dipendenti un'adeguata formazione e informazione in materia di sicurezza e salute con particolare riferimento ai rischi legati all'attività da svolgere

presso il sito e sul corretto uso dei D.P.I. conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

18. l'obbligo di ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura, lasciando le zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami, se necessario procedere alla pulizia o richiederla.

Inoltre:

19. la custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze;
20. l'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili), dovrà essere preventivamente autorizzata;
21. l'orario di lavoro dovrà rispettare quanto stabilito nel contratto;
22. per l'uso di agenti chimici, dovranno essere fornite informazioni riguardanti i quantitativi e la tipologia e messe a disposizione le schede di sicurezza degli stessi. L'impiego di agenti chimici e gas classificati pericolosi dovrà essere preventivamente autorizzato;
23. i rifiuti prodotti durante l'attività dovranno essere raccolti, separandoli per tipologia e provvedendo al loro smaltimento in accordo alle prescrizioni della normativa vigente.

10.3 TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

Si richiama, in ultimo, l'obbligo del Tesserino di riconoscimento per il personale dipendente delle imprese appaltatrici e subappaltatrici (art. 26, comma 8):

“Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro”.

11. STIMA DEI COSTI

Individuati i possibili rischi connessi alle attività lavorative interferenti, vanno studiate le misure da adottare per ridurre la pericolosità: si è proceduto pertanto con la determinazione degli oneri relativi alla sicurezza. Va specificato che gli oneri della sicurezza presi in considerazione sono unicamente quelli degli apprestamenti, opere provvisorie e/o misure di sicurezza non strumentali all'esecuzione dei lavori, cioè quelli inerenti la protezione dai rischi per lavorazioni interferenti.

Per la tipologia di attività si ritiene che gli oneri della sicurezza siano pari a euro 500 adibiti alla formazione del personale sui rischi interferenti.

Si ritiene non necessario applicare ulteriori misure di protezione e prevenzione poiché sono in atto misure già applicate per garantire la sicurezza dei lavoratori delle sedi e dei ragazzi.

12. MODALITÀ' ORGANIZZATIVE

Le modalità organizzative per la cooperazione, il coordinamento e la reciproca informazione dei datori di lavoro avverranno utilizzando la seguente modulistica specifica:

- Contratto di cessione di attrezzature o macchine in comodato d'uso gratuito (all.4).
- Verbale di coordinamento e sopralluogo (all.5).
- Lettera di contestazione (all.6).

13. ALLEGATI

- Planimetria delle aree oggetto d'intervento
- Allegato 1: Elenco dei rischi presenti nell'area oggetto di appalto
- Allegato 2: Documento di valutazione dei rischi dell'appaltatore e relativi allegati
- Allegato 3: Attività svolta, cronoprogramma, valutazione dei rischi da interferenza
- Allegato 4: Contratto di cessione di attrezzature o macchine in comodato d'uso gratuito
- Allegato 5: Verbale di coordinamento e sopralluogo
- Allegato 6: Lettera di contestazione

***PLANIMETRIA DELLE AREE OGGETTO
D'INTERVENTO***

ALLEGATO 1:

ELENCO DEI RISCHI PRESENTI
NELL'AREA OGGETTO DI APPALTO

Elenco delle valutazioni dei rischi ordinato in base al pericolo da cui derivano
Appalto: MENSA SCOLASTICA
Città di SUSA - SCUOLA DIOCESANA PRIMARIA PARITARIA SAN GIUSEPPE
all. 1 DUVRI

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONSEGUENTI AI PERICOLI PRESENTI					VALORI		INDICE DI RISCHIO				
N°	PERICOLO	N°	RISCHIO	ORIGINE DEL RISCHIO	P	G	1	2	3	4	5
P1	Semilavorati e componenti di produzione	R12	Ustione	Presenza cibo, parti calde	2	2			3		
P1	Semilavorati e componenti di produzione	R14	Proiezione di materiali e schizzi	Movimentazione cibo	1	2		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R02	Caduta di materiale	Presenza scaffali, armadi	1	2		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R03	Urto contro un ostacolo	Spostamenti	1	3		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R04	Colpi	Spostamenti	1	3		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R05	Taglio ed abrasione	Spostamenti	1	3		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R07	Scivolamento, inciampo, caduta a livello	Spostamenti	1	3		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R12	Ustione	Presenza cibo, parti calde	2	2			3		
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R14	Proiezione di materiali e schizzi	Movimentazione cibo	1	2		2			
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R18	Rumore	Presenza rumori di fondo (vociare)	VALUTAZIONE RISCHIO MISURABILE						
P15	Semilavorati e componenti di produzione	R27	Rischio biologico	Presenza ragazzi	VALUTAZIONE RISCHIO MISURABILE						
P16	Strutture e strade	R08	Investimento	Spostamenti all'esterno della struttura per sorveglianza	1	4			3		
P24	Fornitori	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRELATO AL LAVORO									
P25	Visitatori	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRELATO AL LAVORO									
P30	Situazioni di emergenza prevedibili	R12	Ustione	In caso di incendio	cfr PROCEDURE DI EMERGENZA						
P30	Situazioni di emergenza prevedibili	R13	Calore, fiamme, esplosioni	In caso di incendio	cfr PROCEDURE DI EMERGENZA						
P30	Situazioni di emergenza prevedibili	R25	Irritazione ed allergie	In caso di incendio	cfr PROCEDURE DI EMERGENZA						
P30	Situazioni di emergenza prevedibili	R26	Inalazione di polveri. Fibre, fumi e vapori	In caso di incendio	cfr PROCEDURE DI EMERGENZA						
P31	Situazioni anomale prevedibili	cfr PROCEDURE DI EMERGENZA									
P35	Lavoro con possibile contatto con malintenzionati	R31	Minaccia da parte di terzi	Lavoro a contatto con utenza	cfr PROCEDURE DI EMERGENZA						

ALLEGATO 2:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI DELLA DITTA APPALTATRICE

Da inserire da parte della ditta aggiudicataria in seguito ad assegnazione dell'appalto.

ALLEGATO 3:

ATTIVITA' SVOLTA, CRONOPROGRAMMA,
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA

ALLEGATO 4:

CONTRATTO DI CESSIONE DI
ATTREZZATURE O MACCHINE IN
COMODATO D'USO GRATUITO

CESSIONE DI ATTREZZATURE O MACCHINE

ALLEGATO 4 al DUVRI

OGGETTO : appalto lavoro/d'opera

Contratto di cessione di attrezzature o macchine in comodato d'uso gratuito.

Il giorno, presso

Sono presenti

- il sig. in qualità di, della ditta P. IVA....., di seguito indicato come *comodante*, proprietario delle attrezzature di seguito indicate

N°	TIPO E MODELLO

- il sig. in qualità di, della ditta P. IVA....., di seguito indicato come *comodatario*, incaricata dei lavori

Premesso che il comodatario ha formulato espressa richiesta per l'uso delle attrezzature sopra descritte, le parti

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. il comodante consegna al comodatario l'attrezzatura come sopra descritta, affinché se ne serva gratuitamente per l'esecuzione delle opere di cui al contratto
2. lo stato di sicurezza delle attrezzature cedute è certificato dalla documentazione facente parte del presente contratto, è conforme alle prescrizioni di legge, regolamentari e alle norme tecniche ad esse applicabili;
3. il mantenimento di detto stato di sicurezza e tutti i necessari interventi manutentivi sono a totale carico del comandatario, e quindi tutte le spese di ordinaria manutenzione nonché spese occorrenti all'uso dei beni oggetto del presente contratto saranno a carico del comandatario;
4. il comandatario si obbliga a usare quanto consegnato per svolgere l'attività di cui la contratto di cui sopra, e a non concederne il godimento a terzi senza il consenso dle comodante;
5. il presente contratto decorre dalla data, per un periodo di Il comandatario è comunque tenuto a restituire l'attrezzatura, non appena il comodante la richieda e, comunque, non oltre la data di scadenza del contratto;
6. il comandatario potrà restituire quanto consegnatogli anche prima della scadenza fissata alla precedente clausola;
7. nel caso il comodatario ritardi la restituzione del bene comodato, pagherà al comodante una penale, che le parti convengono pari a € (diconsi) per ogni giorno di ritardo;
8. il comodatario si obbliga a restituire al comodante l'attrezzatura perfettamente funzionante e nello stesso stato in cui si trovava all'atto della consegna, salvo il normale deterioramento per effetto dell'uso e della vetustà;
9. il comodatario dà atto di essere stato specificamente edotto dal comodante dello stato attuale dell'attrezzatura e di averla trovata idonea all'uso che lo stesso ne dovrà fare per lo svolgimento dell'attività di esecuzione delle opere di cui al contratto di appalto al punto 1;
10. il comodatario si obbliga ad usare l'attrezzatura con la necessaria diligenza e perizia e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
11. il comodatario esonera espressamente il comodante da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che potessero derivare o derivargli dall'attrezzatura o dal suo uso, assumendosi anche tutti i rischi inerenti a tali attrezzature ed al loro funzionamento;
12. il deperimento dei beni di cui al presente contratto derivante da caso fortuito sarà comunque a carico al comodatario;
13. il presente contratto, per quanto non espressamente previsto, è disciplinato dalle norme del Capo XIV (articoli da 1803 a 1812) del Codice Civile dalle altre leggi in vigore;
14. le spese del presente contratto sono a carico del comandatario.

Data

COMODANTE

COMODATARIO

.....

ALLEGATO 5:

VERBALE DI COORDINAMENTO E
SOPRALLUOGO

VERBALE DI COORDINAMENTO E SOPRALLUOGO

ALLEGATO 5 al DUVRI

SOPRALLUOGO

In giorno alle ore, presso la sede dell'Ente committente
..... sita a.....,

il sottoscritto sig., in qualità di
..... dell'impresa incaricata dei
lavori

DICHIARA

1. di aver eseguito, in data odierna, unitamente a
....., rappresentante del committente, un sopralluogo preventivo ai
sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 sui luoghi ove si dovranno svolgere i lavori, allo scopo di
informarsi degli eventuali rischi ivi esistenti, cosicché egli possa informare e formare i propri
di pendenti;
2. di aver ricevuto, nel corso del sopralluogo medesimo, da parte di
....., rappresentante del committente, tutte le
indicazioni necessarie relativamente ai rischi presenti nei locali ove eserciterà l'attività
oggetto do appalto e le relative misure di prevenzione e protezione adottate, ad esclusione
dei rischi specifici propri dell'attività dell'appaltatore;
3. di aver consultato e/o ricevuto tutta la documentazione tecnica necessaria per l'espletamento
dell'attività/esecuzione dei lavori.

Resta inteso che il sottoscritto dovrà rivolgersi al Responsabile dei lavori per la società
committente, sig., ogni qual volta ritenga
necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, collegabile con l'attività del
committente, previa adozione, da parte sua, di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Copia del presente verbale viene consegnato alle ditte presenti.

Data

APPALTATORE

COMMITTENTE

.....

ALLEGATO 6:

LETTERA DI CONTESTAZIONE

LETTERA DI CONTESTAZIONE

ALLEGATO 6 al DUVRI

Spett.le

indirizzo

città

c.a.

OGGETTO : appalto lavoro/d'opera RIF.

Con la presente, Vi informiamo di aver constatato che il giorno, alle ore, i lavori a Voi affidati non venivano eseguiti dalla vostra impresa come previsto dalle vigenti normative di legge in materia di sicurezza e, in particolare,

peraltro in spregio a quanto specificamente previsto nel contratto di appalto.

Al fine di riavviare i lavori ed evitare la successiva cancellazione della Vs. ditta dall'elenco Fornitori, Vi invitiamo a voler immediatamente adempiere agli obblighi evidenziati.

Si resta in attesa di Vostra risposta.

Data

La committente

.....